



MODELLO 231/01	INTRODUZIONE ANALISI DEI RISCHI	VRR
-----------------------	--	------------

Rev.	Data	Descrizione	Proposta	Approvazione
00	04/08/2020	Prima emissione	Consiglio Direttivo	Assemblea

PREMESSA

La valutazione dei rischi è stata eseguita da un gruppo di lavoro composto da consulenti esterni, dal direttore e da una impiegata dell'azienda.

L'attività di self assessment si è svolta in una seduta del gruppo di lavoro in data 05.03.2020 ed è stata poi completata mediante l'analisi dei dati e documenti raccolti, da parte dei consulenti esterni incaricati.

L'attività è stata condotta attraverso:

- Esame della documentazione aziendale rilevante (visura camerale, statuto, organigramma...);
- Mappatura dei processi e delle modalità di gestione già in essere;
- *Brain storming* del gruppo di lavoro in merito ai parametri di probabilità ed impatto;
- Assegnazione della classe di rischio da parte dei consulenti esterni.

METODOLOGIA

Per ciascuna fattispecie di reato-presupposto sono state identificate le possibili condotte ed i processi aziendali considerati maggiormente a rischio di commissione reato. Per ciascuna fattispecie, quindi, sono stati definiti e valutati alcuni parametri di "probabilità dell'evento" (parametri da 1 a 4 della Tabella 1), assegnando a ciascuno un punteggio in funzione della maggiore o minore intensità.

E' stato quindi ricavato l'indice di Probabilità dell'evento (P), corrispondente alla media dei parametri suddetti. Quale indice di impatto o danno (D), sono state valutate le ricadute sul Consorzio in caso di commissione del reato (parametro n. 5 della tabella sotto riportata), graduando tale valore in funzione dell'entità della sanzione prevista e dell'eventuale previsione di sanzioni interdittive.

Tabella 1 – Parametri di probabilità e di impatto

PUNTEGGIO (*)	1 - Analisi storica in relazione ai reati	2 - N. persone coinvolte nel processo	3 - N. persone coinvolte in attività di controllo del processo	4 - Esistenza procedure documentate e controlli adottati per minimizzare i rischi	5 - Ricadute sulla società in caso di commissione del reato
Punteggio=1	mai accaduto	nessuna	più di tre o enti esterni	importanti	nulle
Punteggio=2	coinvolgimento indiretto	poche	due-tre	buoni	minime
Punteggio=3	Accaduto	diverse	una	scarsi	gravi
Punteggio=4	accaduto ripetutamente o procedimenti legali in corso, esposti alla Magistratura	molte	nessuna	nulli	catastrofiche

(*) nelle situazioni di dubbio sono stati ammessi i punteggi 1,5, 2,5 o 3,5

Il prodotto di $P \times D$ ha quindi portato al calcolo dell'indicatore di rischio (R), correlato a ciascun reato presupposto.

La classificazione del Rischio, intesa quale livello di "accettabilità" dello stesso, e le misure in essere e da adottare in funzione della stessa sono state definite secondo quanto esposto in Tabella 2.

Tabella 2 – Classificazione del rischio e misure di gestione correlate

RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORE DI RISCHIO	Punteggio min	Punteggio max	Lettera
n.a.	Non necessarie	0	0	0	N.A.
B (fascia bassa)	Misure in essere sono adeguate	sino a 4	0,1	4	B
M (fascia media)	Misure in essere sono sufficienti. Mantenere costante monitoraggio.	da 4,1 a 10	4,1	10	M
A (fascia alta)	Necessità di prevedere/modificare le misure in essere.	da 10,1 a 16	10,1	16	A

P	Indice di Probabilità
D	Indice di danno
R	Indice di Rischio

RISULTATI

Il dettaglio delle valutazioni espresse e dei risultati dell'analisi, nonché le misure in atto e da attuarsi, sono riportati nell'allegato file "VRR".

Gli indicatori di rischio così espressi sono riferiti alla data della valutazione, anteriore all'adozione del Modello Organizzativo 231 da parte del Consorzio ed all'introduzione delle procedure di controllo interno, che sono state riportate nel medesimo file "VRR" alla colonna "Misure di prevenzione". Nella medesima colonna sono state riportate anche le procedure ed istruzioni già in essere o da adottare.

La Valutazione dei rischi dovrà essere ripetuta nel caso di inserimento di nuove fattispecie nel catalogo dei reati ex D.Lgs. 231/01, nel caso di rilevanti modifiche organizzative dell'ente o delle procedure, e in ogni caso almeno ogni due anni.